

SELEZIONE PUBBLICA DI CHIAMATA PER UN POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE CONCORSALE 12/A1 DIRITTO PRIVATO PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, BANDITA CON D.R. N. 52 DEL 30/01/2023, IL CUI AVVISO È PUBBLICATO NELLA G.U. N. 11 DEL 10/02/2023

La Commissione giudicatrice, terminati i lavori della selezione in oggetto, formula la seguente

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice, costituita in base al D.R. N. 215 del 27/03/2023, si è riunita in prima seduta il giorno 9 maggio 2023, alle ore 15:30, avvalendosi della piattaforma zoom ed ha designato quale Presidente il Prof. Stefano Delle Monache e quale Segretario la Prof.ssa Teresa Pasquino; in tale seduta ha preso atto dei criteri per la selezione dei candidati.

La Commissione giudicatrice si è poi riunita nei giorni 24 maggio 2023, 6 luglio 2023, 18 luglio 2023, sempre alle ore 15:00, e il giorno 25 luglio 2023, alle ore 9:30 e, ancora, alle ore 12:30, avvalendosi della piattaforma zoom, per la valutazione comparativa; in tali riunioni ha proceduto a prendere visione dei candidati ammessi, dei *curricula* degli stessi, nonché dell'elenco dei titoli e delle pubblicazioni da ciascuno presentate. La Commissione, in tali riunioni, ha altresì provveduto ad esaminare e discutere la posizione di ciascun candidato, mettendone a confronto il profilo con quello degli altri candidati ammessi. Nella propria seduta finale del 25 luglio 2023, tenutasi in due sessioni di lavoro alle 9:30 e 12:30, la Commissione ha infine assunto le proprie determinazioni finali e completato la stesura dei giudizi comparativi.

La Commissione, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, individua nella dott.ssa PERTOT Tereza il miglior candidato a ricoprire il posto oggetto della selezione.

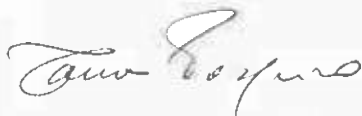
Alla presente relazione finale sono annessi l'Allegato 1 al verbale 1 e l'Allegato A del Verbale 2, che ne fanno parte integrante.

Ciascun commissario attesta che il verbale da lui inviato è identico a quello degli altri commissari.

Prof. Stefano Delle Monache, Presidente

Prof. Elena Bargelli, Componente

Prof. Teresa Pasquino, Segretario



VERBALI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DELLA SELEZIONE PUBBLICA DI CHIAMATA PER UN POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/A1 DIRITTO PRIVATO PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, BANDITA CON D.R. N. 52 DEL 30/01/2023, IL CUI AVVISO È PUBBLICATO NELLA G.U. N. 11 DEL 10/02/2023

**ALLEGATO 1) al Verbale 1)
CRITERI DI VALUTAZIONE**

La Commissione giudicatrice della selezione in oggetto prende atto dei seguenti criteri di valutazione previsti dal bando.

La commissione seleziona il candidato maggiormente qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto, attraverso una valutazione comparativa effettuata sulla base delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica dei candidati.

La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati.

Ai fini della valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, i criteri riguardano i seguenti aspetti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica i criteri riguardano i seguenti aspetti:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) conseguimento della titolarità di brevetti;
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

La commissione valuta la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

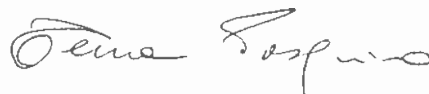
La valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione;

La commissione prende atto che il bando prevede che i candidati possano presentare le pubblicazioni nel numero massimo di 12.

Qualora il candidato presenti un numero di pubblicazioni superiore al limite indicato, la commissione giudicatrice procederà alla valutazione delle stesse in numero pari al limite di cui sopra e nell'ordine riportato nell' "Elenco delle pubblicazioni presentate" dal candidato. Nel caso in cui il candidato non presenti tale elenco, in numero pari al limite di cui sopra, prendendo in considerazione le più recenti come data di pubblicazione.

Prof. Stefano Delle Monache Presidente
Prof.ssa Elena Bargelli Componente
Prof.ssa Teresa Pasquino Segretario



VERBALI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DELLA SELEZIONE PUBBLICA DI CHIAMATA PER UN POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/A1 DIRITTO PRIVATO PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, BANDITA CON D.R. N. 52 DEL 30/01/2023, IL CUI AVVISO È PUBBLICATO NELLA G.U. N. 11 DEL 10/02/2023

ALLEGATO A al Verbale 2)
Valutazione comparativa

La commissione esprime i seguenti giudizi comparativi sulle pubblicazioni scientifiche, sul curriculum e sull'attività didattica dei candidati:

- **Candidato:** ALAMANNI Agnese

Giudizio collegiale comparativo:

La candidata si è laureata in giurisprudenza con lode presso l'Università di Firenze nel 2007 e ha conseguito il dottorato di ricerca in *Legal and Social Sciences* presso l'Università di Camerino nel 2017. Nel 2021 ha conseguito l'abilitazione nazionale di seconda fascia nel settore IUS/01.

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

La candidata, nell'ambito del Dipartimento di Scienze per l'Economia, è stata titolare, fra il 2013 e il 2015, di incarichi per lo svolgimento di alcuni seminari e, nell'a.a. 2011/2012, per lo svolgimento di due lezioni nel corso di diritto dei contratti e dell'impresa.

Dichiara poi di avere ottenuto l'incarico per lo svolgimento di 3 lezioni in lingua spagnola presso l'Università di Valencia in tema di capacità di agire dei minori fra febbraio e marzo 2020.

Indica, infine, una durevole e continuativa attività di assistenza alla docenza (dal 2012 a oggi), svolta in relazione a insegnamenti privatistici e concretatasi nella partecipazione a esami di profitto, nell'attività di tutorato agli studenti anche per la redazione delle tesi di laurea, nonché nello svolgimento di seminari ed esercitazioni.

Non vengono invece indicati moduli o corsi tenuti in titolarità esclusiva o in contitolarità.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) conseguimento della titolarità di brevetti;
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

La candidata dal 2023 è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze per Economia e l'impresa dell'Università di Firenze, essendo stata precedentemente (dal 2011) cultore della materia in diritto privato presso il Dipartimento di Scienze per Economia e l'impresa e di Scienze Politiche dell'ateneo fiorentino.

Non esibisce esperienze di coordinamento o di organizzazione di gruppi di ricerca nazionali o internazionali. Dichiara di essere stata membro di 3 progetti di ricerca, di cui 1 finanziato dalla Commissione europea.

La candidata, inoltre, esibisce 6 interventi a convegni, svolti fra il 2016 e il 2023, di cui 4 all'estero. Di questi ultimi, si caratterizzano per rilevanza scientifica gli interventi tenuti presso l'Università di Salamanca e di Cantabria, in Spagna. La settima esperienza indicata, nel *curriculum*, sotto la voce "Relazioni a convegni" riguarda in realtà il ruolo di relatrice svolto dalla candidata in un corso di perfezionamento *post lauream* in materia di "Responsabilità medica, consenso e privacy" presso l'Università di Firenze.

La candidata indica altresì varie esperienze di organizzazione di convegni scientifici.

Non sono presenti premi o riconoscimenti nazionali o internazionali per attività di ricerca, né la partecipazione a comitati scientifici di collane o di riviste scientifiche afferenti al settore concorsuale "Diritto privato".

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, dell'intensità e della continuità temporale della stessa (fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca).

La candidata è autrice di 18 pubblicazioni collocate fra il 2011 e il 2022. Precisamente:

- 1 monografia (2018);
- 11 articoli su rivista;
- 6 contributi in volume;

La sua produzione scientifica può considerarsi complessivamente, in relazione all'età accademica della candidata, abbastanza consistente e continua.

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche sulla base degli ulteriori seguenti criteri

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione

Fra le pubblicazioni presentate, degna di essere menzionata è la monografia "*La modifica del contratto*" (Giappichelli, 2018), non inserita in una collana. L'opera si sviluppa in sei capitoli. Dopo avere identificato il fenomeno della modificazione nell'ambito della teoria del negozio, averne individuato i contorni e tracciato i tratti distintivi rispetto a figure affini, la candidata procede a distinguere vari tipi di modifica, prendendo in considerazione, in particolare, quella avente funzione rimediale, lo *ius variandi*, la modificazione delle modalità di attuazione ed esecuzione del rapporto giuridico nella disciplina dei contratti tipici e la rinegoziazione. Nel volume vengono esaminate, nei capitoli successivi, svariate applicazioni del fenomeno modificativo e, nella parte conclusiva, l'autrice procede a ricostruire la modifica contrattuale come categoria, identificandone gli elementi identificativi, gli effetti, i rapporti con il contratto oggetto della stessa. L'opera affronta un tema complesso e rilevante per il settore scientifico disciplinare di cui al bando; è condotta con rigore metodologico, rivelando un'apprezzabile capacità di ricognizione del dato normativo e di lavoro esegetico. Essa non presenta tuttavia tratti di significativa originalità. L'opera è congruente rispetto al profilo di cui al bando; tuttavia, non essendo inserita in collana, la rilevanza scientifica della collocazione editoriale presenta un grado non elevato.

Delle restanti 11 pubblicazioni, tre contributi sono collocati in volumi (*Scelte genitoriali ragionevoli e tutela della salute del figlio: la centralità del superiore interesse del minore*, in Andrea Bucelli. *Identità e salute del minore. Problematiche attuali*, pp. 415-454, Pacini, 2021; *The modification of Matrimonial Agreements and Property Agreements between Partners and Cohabitants*, in *Quaderni di diritto delle successioni e della famiglia*, ESI, 2020; *Utilizzo "abusivo" del mutuo fondiario e edilizio e interferenze con la "causa in concreto"*, in *Evoluzioni interpretative e indagini applicative della causa (fra dogmi e nominalismi)*, a cura di F. Alcaro, Giuffrè, 2016; *Il preliminare di preliminare e causa concreta*, in *Evoluzioni interpretative e indagini*

applicative della causa (fra dogmi e nominalismi), a cura di F. Alcaro, Giuffrè, 2016); tre sono articoli collocati in riviste nazionali di classe A (*Il problema dell' "anteriorita" -posteriorita" degli atti con riguardo alla dichiarazione di fallimento*, in *Contratto e impresa*, 2019; *Riflessioni a margine della controversa questione del trasferimento dei diritti edificatori: bene o nuovo diritto?*, in *Contratto e impresa*, 2014; *Retroattività del mutuo dissenso*, in *Rassegna di diritto civile*, 2013), due ("*Nullità sopravvenuta*" (una breve riflessione propositiva) e *Nullità selettiva e ordini di investimento: espediente linguistico o ampliamento dello statuto delle nullità di protezione?*) sono pubblicate in una rivista straniera di classe A (*Actualidad Jurídica Iberoamericana*). Infine, due (*L'interesse ambientale nella prospettiva civilistica. Riflessi sulla responsabilità civile e Attività di gestione tra obbligo e autorizzazione*) sono pubblicati in *Le Corti fiorentine*, che non figura fra le riviste di classe A.

In conclusione, i contributi non monografici della candidata mostrano una certa varietà di interessi scientifici, che spaziano dal diritto delle obbligazioni e dei contratti al diritto di famiglia.

Le opere sono tutte congruenti rispetto al profilo di cui al bando.

I contributi in rivista presentano prevalentemente una buona collocazione editoriale. Quelli in volume sono pubblicati da case editrici a diffusione nazionale.

I singoli contributi non monografici, pur condotti con rigore metodologico, non presentano significativi profili di originalità e di innovatività rispetto agli studi sui temi indagati.

Giudizio di sintesi e comparativo

La candidata, pur allegando una significativa esperienza di assistenza alla didattica, non è stata titolare o contitolare di insegnamenti attinenti al settore scientifico di cui al bando, cosicché il suo profilo didattico non può dirsi particolarmente qualificato ai fini della presente procedura.

L'attività di ricerca scientifica non appare particolarmente significativa in relazione all'età accademica, non presentando la candidata esperienze di coordinamento scientifico, premi o un numero rilevante di partecipazioni a convegni in qualità di relatrice.

La produzione scientifica, relativamente consistente e continua, è varia ed è condotta con una certa accuratezza e rigore metodologico, ma non si connota per la presenza di peculiari tratti di originalità o innovatività, né per un rilevante approfondimento critico, nel complesso, dei temi trattati.

In conclusione, il profilo della dott. Agnese Alamanni, pur astrattamente idoneo ai fini della presente procedura valutativa, non presenta un profilo tale, se paragonato con quello degli altri candidati, da consentirgli di occupare posizioni di rilievo nell'ambito della procedura medesima e per la copertura del posto messo a concorso.



- **Candidato:** BARDARO Luca

Giudizio collegiale comparativo:

Il candidato, nato nel 1979, si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Catanzaro nel 2006. Ha ivi conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2011. Successivamente ha conseguito l'abilitazione di seconda fascia nel settore IUS/01.

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Il candidato è stato titolare, nell'a.a. 2022/2023, del corso di diritto privato (18 ore) nell'ambito del Corso di laurea in Scienze e Tecniche dell'amministrazione, presso l'Università degli Studi Vanvitelli - Dipartimento di Scienze Politiche; precedentemente (a.a. 2021/2022) ha svolto un modulo di insegnamento nella medesima materia presso il Corso di laurea in Consulente del lavoro (9 cfu) dell'Università di Bologna. Negli anni precedenti (a.a. dal 2014/2015 al 2019/2020) il candidato ha tenuto diversi corsi presso la SSPL.

Il candidato, in qualità di cultore della materia, è stato componente di sei commissioni d'esame. Più nello specifico, è cultore di diritto civile e componente delle commissioni d'esame del relativo corso presso l'Università Luigi Vanvitelli dall'a.a. 2022/2023; è cultore della stessa materia e componente delle commissioni d'esame di Diritto civile I, II, III, presso l'Università La Sapienza di Roma dall'a.a. 2020/2021. Il candidato, inoltre, è stato cultore di Diritto civile presso l'Università del Salento dall'a.a. 2012/2013 all'a.a. 2019/2020, ed ivi componente della commissione d'esame del corso di Diritto Civile fino all'a.a. 2016/2017, e di Diritto privato fino all'a.a. 2019/2020.

Il candidato, negli anni 2014, 2015, 2017 e 2021, ha tenuto quattro lezioni seminariali aventi ad oggetto il settore concorsuale di cui al bando. Risulta altresì aver svolto, nell'anno 2013, due incarichi di tutorato, di cui uno presso la SSPL, e l'altro nell'ambito di un Corso *post lauream* in tema di "Gestione, amministrazione custodia e reimpiego del patrimonio criminale".

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) conseguimento della titolarità di brevetti;
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Il candidato è oggi titolare di assegno di ricerca di durata annuale, ed è componente del Comitato editoriale delle pubblicazioni dell'ADP (Associazione dei Dottorandi in Diritto Privato), dell'Osservatorio della *Rivista di diritto delle successioni e della famiglia*, oltre che componente della segreteria di redazione delle Rivista semestrale interdisciplinare *Ordines*. Fra il luglio ed il settembre 2022 il candidato è stato anche nominato revisore del fascicolo v. 19 n. 103 della Rivista trimestrale brasiliana di *Direito público - periódicos. I. Instituto Brasileiro de Ensino, Desenvolvimento e Pesquisa*. Risulta aver conseguito, inoltre, un Master Universitario di I livello annuale in Discipline giuridico-economiche nell'anno 2020. Ha anche frequentato un corso annuale di perfezionamento *post lauream* in diritto di famiglia, nel 2011-2012.

Il candidato ha partecipato a tre gruppi su progetti di ricerca. Dal 2021 è membro del gruppo di ricerca "Il diritto civile consuetudinario", dal marzo 2018 al marzo dell'anno successivo ha partecipato al gruppo di ricerca sul progetto "Confini e limiti delle responsabilità dell'appaltatore" presso l'Università degli Studi di Brescia; dall'aprile 2014 al maggio 2014 ha partecipato al progetto di ricerca "Enciclopedia di Bioetica e di Scienza giuridica" presso l'Università del Salento.

Negli anni 2021 e 2022 il candidato ha tenuto relazioni a quattro convegni, di cui uno nazionale e tre internazionali.

Non risultano conseguiti premi o riconoscimenti per l'attività di ricerca.



Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, dell'intensità e della continuità temporale della stessa (fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca).

Il candidato è autore di trenta pubblicazioni scientifiche, e precisamente:

- tre opere monografiche (nel 2015, 2020, 2021);
- una voce enciclopedica;
- due articoli su rivista;
- nove contributi in opere collettanee (due nel 2011, uno nel 2012, quattro nel 2014, ed uno negli anni 2018 e 2021);

- quindici note a sentenza (nel 2008, 2009, due nel 2010, due nel 2011, 2012, 2013, 2014, 2017, 2020, tre nel 2021, ed una in corso di pubblicazione nel 2022).

La sua produzione scientifica, nel complesso e in rapporto all'intero percorso del candidato, non può considerarsi di particolare consistenza. Essa comprende tre opere monografiche, due delle quali tuttavia appaiono piuttosto stringate (*Persona umana e diritto al nome*, pp. 140, e *La filiazione non riconoscibile*, pp. 176 ss.). Si tratta di una produzione, peraltro, dotata di buona continuità nel tempo.

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche sulla base degli ulteriori seguenti criteri

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione

La prima monografia qui valutata (*"Il contratto di convivenza"*, Collana dei Quaderni del «diritto delle successioni e della famiglia», 2021, ESI, pp. 296) è relativa ad una ricerca che riprende un tema il quale, emerso entro l'ambito degli studi dedicati alle famiglie di fatto, ha assunto connotazioni nuove con l'entrata in vigore della legge n. 76/2016, che al contratto di convivenza – come noto – riferisce apposite norme. Lo scopo che il candidato si propone, attraverso tale ricerca, è quello di una rilettura della disciplina attuale sul contratto di convivenza nel quadro e alla luce dei valori costituzionali. Il lavoro, apprezzabile per la vivacità dell'argomentazione, presenta tuttavia un andamento, in taluni passaggi, un poco sbrigativo. Pur a fronte di una trattazione ampia del tema, rivisto in tutte le sue declinazioni, l'analisi appare, nel complesso, non sostenuta da un solido impianto critico. L'opera è congruente rispetto al profilo di cui al bando e presenta una buona collocazione editoriale.

Nell'ambito di un'opera monografica – la seconda oggetto di valutazione – alquanto agile (*"Persona umana e diritto al nome"*, Collana dei Quaderni del «diritto delle successioni e della famiglia», 2020, ESI, pp. 140), il candidato esamina, anzitutto, lo sviluppo storico della tematica indagata, con lo scopo di compiere una rilettura dello statuto normativo del diritto al nome alla luce del valore della persona umana. Su tali premesse il candidato affronta, fra gli altri, il tema del prenome e dei limiti che, nella scelta di esso, i genitori incontrano. Successivamente vengono analizzati i casi in cui l'attribuzione del cognome possa apparire, per vari motivi, problematica. Infine, è affrontata la tematica della difesa del nome (e del cognome), tramite l'analisi di tre casi di cronaca giudiziale. La ricerca, nel suo complesso, è condotta con linearità e chiarezza. Essa tuttavia appare alquanto compilativa, caratterizzandosi specialmente per un continuo richiamo a pronunce giurisprudenziali (di corti anche sovranazionali) per lo più riassunte, ma non esaustivamente sottoposte ad analisi critica. Proprio la mancanza di un solido impianto critico pare, in definitiva, costituire il più evidente limite del lavoro in parola. L'opera è congruente rispetto al profilo di cui al bando e presenta una buona collocazione editoriale.

Nella sua terza monografia qui valutata (*"La filiazione non riconoscibile tra istanze di tutela e valori giuridici"*, Quaderni del Foro napoletano, ESI, 2015, pp. 176), il candidato, sollecitato dalla l. 10.12.2012 n. 219, indaga un tema complesso, al crocevia tra norme positive e principi di rango costituzionale relativi ai diritti fondamentali della persona. L'opera analizza, nello specifico, la posizione dei c.d. figli non riconoscibili alla luce della suindicata novella. In particolare, dopo aver catalogato le ipotesi che a tale riguardo assumono rilievo, il candidato focalizza la propria analisi sulla tematica dell'accertamento giudiziale della filiazione e su quella relativa, poi, al mero accertamento del legame biologico fra genitore e figlio. Si rivela apprezzabile la lettura del dato normativo, anche sovranazionale (sia sostanziale sia processuale), con un lavoro esegetico puntuale che viene posto a base delle soluzioni prescelte per ciascuna problematica affrontata. L'opera, nel suo complesso, non presenta tuttavia tratti di significativa originalità, manifestando al contrario una natura

sostanzialmente ricognitiva. È congruente rispetto al profilo di cui al bando e presenta una buona collocazione editoriale.

La produzione non monografica del candidato è in parte incentrata, anch'essa, su tematiche inerenti al diritto di famiglia e ai diritti fondamentali della persona (transizione sessuale, danno da nascita indesiderata, disposizioni anticipate di trattamento, convivenza di fatto).

Il candidato mostra, tuttavia, interesse anche per argomenti di tipo diverso (locazioni ad uso non abitativo, polizze assicurative, errato pagamento di assegni bancari, revocazione della donazione per ingratitudine).

Anche tale produzione minore del candidato, contrassegnata da chiarezza espositiva, non si distingue, tuttavia, sul piano dell'originalità e/o innovatività rispetto al panorama degli studi e all'elaborazione giurisprudenziale sui temi indagati.

Le opere sono congruenti rispetto al profilo di cui al bando. Esse presentano una buona collocazione editoriale, molte sono edite su riviste di fascia A.

Giudizio di sintesi e comparativo

Il candidato non presenta un'attività didattica significativa e ciò vale anche per l'attività di ricerca. La produzione scientifica, non particolarmente consistente, ma abbastanza ampia e, comunque, continua, non si connota tuttavia per la presenza di peculiari tratti di originalità o innovatività, né per un adeguato approfondimento critico, nel complesso, dei temi trattati. Gli interessi di ricerca appaiono concentrati, per lo più, su alcune aree ricadenti nell'ambito del diritto di famiglia e delle persone.

In conclusione, il dott. Luca Bardaro, pur astrattamente idoneo ai fini della presente procedura valutativa, non presenta un profilo tale, se paragonato con quello degli altri candidati, da consentirgli di occupare posizioni di rilievo nell'ambito della procedura medesima e per la copertura del posto messo a concorso.

- **Candidato:** BONA Carlo

Giudizio collegiale comparativo:

Il candidato, nato nel 1974, si è laureato in giurisprudenza con lode presso l'Università di Trento nel 1997 e ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2008. Successivamente ha conseguito l'abilitazione nazionale di seconda fascia nel settore IUS/01.

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Il candidato, in qualità di professore a contratto, a partire dal 2005 e fino al 2023, ha tenuto vari corsi, presso l'Università di Trento (nelle Facoltà di Sociologia, Giurisprudenza ed Economia), in svariate materie, tra cui Diritto privato, Diritto di famiglia e Diritto civile e scienze cognitive, nonché diversi laboratori applicativi. Ha svolto altresì attività di docenza presso la Scuola Superiore della Magistratura e la Scuola di Specializzazione per le Professioni legali presso l'Università di Trento.

Non indica se è stato componente di commissioni d'esame, eventualmente anche diverse da quelle dei corsi tenuti. Ha svolto attività di tutoraggio ed esercitazioni in diritto privato dal 2004 al 2013 e un seminario nel 2011.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) conseguimento della titolarità di brevetti;
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Il candidato ha partecipato a 2 gruppi su progetti di ricerca (attività del gruppo di ricerca *Lawtech* - Università degli Studi di Trento e progetto PRIN 2005 "*Tecnologie digitali evolute e responsabilità. Un'analisi economica e comparata*" della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa).

Dal 2005 al 2022 il candidato ha svolto interventi e relazioni a convegni, in contesti sia accademici sia professionali, con attività consistente e continua.

È componente del Comitato Editoriale della rivista *Il Foro italiano*.

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, dell'intensità e della continuità temporale della stessa (fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca).

Il candidato possiede 123 pubblicazioni e precisamente:

- 6 opere monografiche di cui è autore e 5 di cui è coautore (anni 2021, 2019, 2018, 2017, 2013, 2012, 2010, 2010, 2008, 2008, 2007);
- 13 articoli su rivista;
- 37 interventi in opere collettane;
- 26 note a sentenza;
- 36 osservazioni a sentenza.

La sua produzione scientifica può considerarsi consistente e continua.

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche sulla base degli ulteriori seguenti criteri

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione

L'opera monografica più corposa tra quelle presentate ("*Usi civici. Legge 16 giugno 1927, n. 1766*", in Commentario Scialoja-Branca-Galgano, Zanichelli, 2021, pp. 392) ha ad oggetto la l. n. 1766/1927, di conversione del d.r. sul riordinamento degli usi civici. Essa si struttura nel commento agli articoli di tale disciplina, muovendo dalla contrapposizione tra proprietà individuale e diritti reali minori, da un lato, e forme giuridiche di godimento collettivo, dall'altro. Il tutto in una prospettiva attenta agli sviluppi storici che contrassegnano tali tematiche e al progressivo affermarsi, con l'avvento della codificazione francese, di un modello proprietario fortemente individuale e così antagonista rispetto alla figura delle situazioni dominicali di tipo collettivo. Ciò, salvo doversi tuttavia registrare – come il candidato registra – il noto movimento critico, radicato nell'ambito della più generale "costituzionalizzazione" del diritto privato, che ha segnato la ripresa d'interesse sulle forme di dominio collettivo e sui beni "comuni", in un'ottica ormai volta a riconoscere la sussistenza di una molteplicità di statuti proprietari. L'opera in questione, ampia e ben documentata, presenta tuttavia il tono e i contenuti di un commento che, per quanto in linea con la Collana in cui si inserisce, non lascia intravedere, nel complesso, momenti significativi di approfondimento critico sulla materia. Si tratta in definitiva di un'opera ben ordinata e completa, ma di taglio fondamentalmente



ricognitivo. Essa è comunque congruente rispetto al profilo di cui al bando e presenta una collocazione editoriale significativa.

La seconda monografia presentata ("*Retroattività e diritti reali*", Collana della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento, 2018, pp. 260) ha per oggetto la tematica del conflitto di leggi nel tempo con riferimento, in particolare, alle leggi che regolano i diritti reali. La tesi sostenuta è nel senso che il problema della retroattività possa essere utilmente affrontato soltanto dando rilievo al conflitto tra gli interessi in gioco. Sulla base di ciò, il candidato tratta alcune interessanti questioni che la retroattività pone nell'ambito dei diritti reali (in tema di condominio, vedute e distanze tra costruzioni), affrontandole alla luce delle concezioni tradizionali e, rispettivamente, in base alla tesi da lui elaborata, anche al fine di verificarne la tenuta. L'opera è apprezzabile perché ben documentata e sostenuta da un'ampia e precisa ricostruzione degli istituti coinvolti, anche in prospettiva storica. Tuttavia, essa ha un andamento che pare, in definitiva, di natura prevalentemente ricognitiva sulle elaborazioni dottrinale e giurisprudenziale in materia. L'opera, comunque, è congruente rispetto al profilo di cui al bando e buona si presenta la sua collocazione editoriale.

La terza monografia da valutare ("*L'abbandono mero degli immobili*", Collana della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento, 2017, pp. 234) ha ad oggetto l'abbandono degli immobili, inteso come rinuncia abdicativa che il candidato considera, sotto un primo angolo visuale (definito statico), come facoltà insita nel diritto di proprietà e, da altra prospettiva (dinamica), come negozio unilaterale non recettizio produttivo di un effetto diretto – l'estinzione della proprietà sull'immobile – e di alcune conseguenze ulteriori. Il candidato ricostruisce, anche in chiave storica, le teorie dottrinali in materia. Riconosciuta la compatibilità con il nostro sistema di una facoltà d'abbandono degli immobili, il candidato tratta dell'atto di abbandono, della sua disciplina, degli effetti e, infine, della pubblicità. L'opera appare ordinata e completa. Si caratterizza per un buon inquadramento del tema all'interno delle categorie civilistiche ed è ben documentata. È inoltre apprezzabile il tentativo del candidato di offrire una rielaborazione del tema segnata anche da osservazioni critiche e proposte ricostruttive personali. L'opera è congruente rispetto al profilo di cui al bando e presenta una buona collocazione editoriale.

A dispetto del titolo ("*Studio sul danno non patrimoniale*", Giuffrè, 2012, pp. 197), che sembrerebbe indicare un più ampio orizzonte, l'ultimo lavoro monografico presenta, in realtà, un oggetto specificamente incentrato sul profilo della liquidazione del danno non patrimoniale. Pur articolandosi entro un quadro ricco di riferimenti anche agli sviluppi delle scienze economiche, in particolare con riguardo alle nozioni di valore di scambio e valore d'uso dei beni, il discorso mantiene un andamento, per lo più, di natura ricognitiva, senza l'apporto di contributi veramente originali sul tema trattato. Emblematico in tal senso è il paragrafo dedicato alle funzioni del risarcimento del danno, ove questo tema, dotato di sicura centralità negli studi sulla responsabilità civile, viene esaurito nell'arco di poche pagine, con l'approdo a conclusioni che paiono non convincenti. L'opera è congruente rispetto al profilo di cui al bando e presenta una buona collocazione editoriale.

Di un altro dei lavori in forma di libro presentati ai fini della presente procedura ("*I rapporti di vicinato*" Zanichelli, 2010, con G. Pascuzzi) risultano valutabili soltanto i capitoli 3, 4, 5, 6, 7, perché sono gli unici di cui il candidato è autore. L'opera ha, nella sostanza, la struttura di un commentario alle disposizioni di legge riferite al tema d'indagine. Essa è congruente rispetto al profilo di cui al bando e presenta una buona collocazione editoriale.

Le altre opere – di natura non monografica – presentate dal candidato rimangono per lo più collocate entro i due poli, che già contrassegnano la produzione maggiore, dei diritti reali (ciò vale, così, per i contributi sui nuovi modelli dominicali e sulle delibere condominiali) e della responsabilità civile (quanto ai contributi sul danno da adulterio, su rimborsi e risarcimenti per l'assenza paterna e sulla responsabilità civile nell'alpinismo e nell'arrampicata senza guida), pur non mancando saggi che toccano ambiti anche diversi (quelli dedicati alla tutela del consumatore e alla disciplina delle convivenze secondo la legge n. 76/2016).

Esse non si caratterizzano, nel complesso, per l'originalità delle soluzioni proposte e per una particolare profondità d'indagine. Anche in tali lavori minori il candidato mostra, comunque, di sapersi esprimere con chiarezza di linguaggio, oltre che in modo colto e documentato.

Giudizio di sintesi e comparativo

Il candidato presenta un'attività didattica adeguata rispetto alla posizione messa a concorso. L'attività di ricerca scientifica non è particolarmente significativa. Per quanto poi riguarda, più specificamente, la produzione scientifica, essa è ampia e articolata, testimoniando un impegno costante nel tempo. Tuttavia, non si connota per una particolare originalità o innovatività, mostrandosi piuttosto caratterizzata da contenuti, in larga parte, di natura ricognitiva o comunque non caratterizzati da approfondimenti critici veramente significativi. Diversamente, la Prof.ssa Pasquino ritiene che la produzione scientifica del candidato, ospitata in sedi editoriali di sicuro rilievo, oltre a una ricostruzione dogmatica degli istituti trattati, offra, altresì, spunti di originalità, mettendo in evidenza una buona cultura giuridica e una notevole capacità di attualizzare tematiche tradizionali.

In ogni caso, se paragonato con quello degli altri candidati, il profilo del dott. Carlo Bona, valutato nel complesso l'attività didattica, di ricerca e scientifica, si colloca tra i più rilevanti e meritevoli, pur non essendo tale da consentirgli una primazia rispetto alla copertura della posizione oggetto della presente procedura valutativa.

- **Candidato:** LIBERATI BUCCIANI Giovanni

Giudizio collegiale comparativo:

Il candidato è nato nel 1987, si è laureato in giurisprudenza con lode nell'Università di Siena, ha conseguito, nel 2021, il titolo di dottore di ricerca e, nel 2022, l'abilitazione scientifica nazionale a svolgere le funzioni di professore di seconda fascia nel settore concorsuale 12/A1-Diritto Privato.

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
 - b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
 - c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.
- Nell'a.a. 2022/2023 è professore a contratto del corso "Istituzioni di Diritto Privato" (42 ore, 6 CFU) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze. Si tratta del corso previsto al primo anno all'interno della Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze (classe C ed F).
 - Nell'a.a. 2021/2022 è stato professore a contratto del corso "Istituzioni di Diritto Privato" (60 ore, 8 CFU) presso la *School of Economics and Management*, Dipartimento di Economia Politica e Statistica dell'Università degli Studi di Siena.
 - Dal 2013 al 2016 ha tenuto lezioni sull'illecito endofamiliare, sulla responsabilità genitoriale, sulla filiazione presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Siena, nel corso "Diritto di famiglia".
 - Dal 2015 al 2017 ha svolto attività di docenza all'interno del Master di I Livello "Management delle Professioni Sanitarie" organizzato dall'Università degli Studi di Siena sulla responsabilità dell'operatore sanitario.
 - Dal 2018 al 2021 ha tenuto lezioni sugli enti, sul contratto, sulla responsabilità civile, sulla tutela del consumatore, sul viaggiatore presso il Dipartimento di Studi Aziendali e Giuridici dell'Università di Siena, all'interno dei corsi "Diritto Privato" e "Diritto dei Consumatori e delle Piccole e Medie Imprese".
 - Dal 2018 al 2021 ha tenuto lezioni in lingua inglese sulla risoluzione del contratto, sugli enti, sulla responsabilità civile presso il Dipartimento di Studi Aziendali e Giuridici dell'Università di Siena, all'interno del corso "Private Law".

- Dal 2019 al 2022 ha svolto attività di docenza all'interno del Master di II Livello in "Management del Patrimonio Culturale" organizzato dall'Università degli Studi di Siena nel modulo "Principi di Diritto del Turismo".
- L'11 aprile 2022 ha tenuto un seminario dal titolo "Il merito creditizio del consumatore" presso la Facoltà di Economia della Università degli Studi Internazionali di Roma all'interno del corso "Diritto Privato".
- Negli a.a. 2021/2022 e 2022/2023 è stato tutor disciplinare presso l'Università Telematica San Raffaele con partecipazione alla commissione di esami di Diritto Privato e Diritto della Privacy.
- Dal 2012 ad oggi è stato cultore della materia in diverse sedi universitarie, partecipando a commissioni di esami, seguendo tesi di laurea e svolgendo seminari ed esercitazioni per gli studenti.
- Ha svolto 3 lezioni all'interno di corsi di dottorato in materia di: L'ordine pubblico nei rapporti familiari; *Ius positum e ius in fieri*; Il merito creditizio del consumatore.

Nell'attività didattica c'è continuità, seppure nei limiti temporali dallo stesso candidato indicati. Peraltro, quanto ai corsi completi, essa è prevalentemente riferita a quelli destinati alla Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze, ovvero è stata svolta sotto forma di moduli e lezioni singole sui temi oggetto delle pubblicazioni e, in larga parte, nell'ambito di Dipartimenti di studi aziendali.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica

- organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- conseguimento della titolarità di brevetti;
- partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.



Il candidato è collaboratore scientifico del Progetto di Ricerca: "Turismo: modelli di regolazione dei flussi, dei servizi e dei sistemi di ospitalità e di accoglienza nelle città turistiche".

Dal 2018 ad oggi ha partecipato a 6 seminari e convegni, prevalentemente organizzati da enti privati locali, con relazioni sui temi delle pubblicazioni prodotte. È attualmente titolare di assegno di ricerca su: "Per una Giustizia giusta", presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza.

Tra il 1° aprile 2020 ed il 31 marzo 2022 è stato titolare di assegno di ricerca su: "I beni culturali interclusi" presso il Dipartimento di Studi Aziendali e Giuridici dell'Università degli Studi di Siena.

L'attività di ricerca – anche in ambito internazionale, come risulta dal *curriculum* – denota interesse per temi attuali e una certa capacità di approfondimento, anche se ancora limitata alle esperienze ed alle occasioni tematiche che si sono presentate dal 2018 ad oggi, così necessitando di ulteriore ampliamento.

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, dell'intensità e della continuità temporale della stessa (fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca).

Dal 2012 ad oggi ha pubblicato o ha in corso di pubblicazione n. 36 contributi (di cui 2 in corso di stampa, accettati dall'editore).

Il candidato ha realizzato diversi prodotti scientifici di variegata tipologia (note redazionali, note a sentenza, saggi e, più di recente, due monografie) con continuità temporale, sia su temi attinenti alla materia del Diritto privato, sia su temi più vicini al diritto dell'economia o al diritto internazionale privato. Molti di essi sono editi in riviste di fascia A.

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche sulla base degli ulteriori seguenti criteri

- originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;

- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione

Tra le pubblicazioni presentate, nella monografia *"Ordine pubblico e relazioni familiari"* (ESI, 2021, pp. 296) si legge una circostanziata ricostruzione storica e dottrinale, pure fin troppo ampia (2 dei 3 capitoli), del concetto di ordine pubblico interno e internazionale, come inteso dalla dottrina più importante del secolo scorso. Ad essa segue un'indagine sulla funzione che, nel pensiero dottrinale, la clausola dell'ordine pubblico è chiamata a svolgere nelle diversificate specificazioni che lo stesso ordine pubblico può assumere: economico, tecnologico, ecologico etc. Altresì, ampia la disamina, in chiave comparata, dell'uso della medesima clausola in altri sistemi europei e della sua rilevanza rispetto alle altre clausole generali ed ai principi nel sistema delle fonti interne e sovranazionali. Tutto ciò, tuttavia, riproponendo di frequente concetti già espressi in adesione alla tesi – già presente nel panorama accademico – per cui il concetto di ordine pubblico dev'essere legato al valore della persona con funzione di limite all'autonomia individuale e di promozione delle forme di protezione. In questa parte, l'analisi del rapporto tra ordine pubblico e clausole generali e ordine pubblico e principi è condotta con sovrabbondanti riferimenti a categorie e concetti generali (fattispecie, rapporto tra fatti e norme e tra fattispecie e principi), con una riproposizione del tema del rapporto tra i valori espressi dall'ordine pubblico e l'incidenza dei principi costituzionali sulle norme del diritto civile. La trattazione prosegue, poi, riprendendo il pensiero della dottrina con riguardo alla "funzione" dell'ordine pubblico, reiterando la tesi della funzione di protezione e promozione dei diritti e delle libertà fondamentali, per cimentarsi ancora l'autore, in particolare, nell'indagine del rapporto tra ordine pubblico e meritevolezza degli interessi.

Un solo capitolo è dedicato all'incidenza dell'ordine pubblico su una parte del diritto di famiglia, ossia nella trattazione dedicata alla filiazione tra coppie omosessuali e non, nonché agli accordi prematrimoniali in vista del divorzio, con ampia disamina della giurisprudenza interna ed europea in argomento e accoglimento della concezione dell'ordine pubblico già delineata in dottrina come principio adattabile al caso concreto.

Nella seconda monografia *"Il merito creditizio del consumatore"* (Giuffrè, 2019, pp. 216), partendo dalla disciplina europea in materia di controllo sul merito creditizio ed analizzandone l'attuazione nei diversi Paesi membri, viene esaminato l'effetto della disapplicazione della normativa sui criteri di valutazione per il finanziamento responsabile, con le conseguenti sanzioni. Sulla scia del pensiero dottrinale prevalente, il candidato propende per l'applicazione in via analogica dei rimedi civilistici praticabili in casi di scorretta valutazione del merito creditizio, sia sotto forma di rimedi di invalidità che di responsabilità, sulla base del criterio di adeguamento al caso concreto. Largo spazio è dato anche alla tutela preventiva e successiva per mezzo delle informazioni bancarie, contenute nelle banche dati, e all'analisi dei diversi istituti o strumenti cui attingere per colmare le lacune rinvenibili nel sistema, quali il sovraindebitamento, le pratiche commerciali scorrette, le polizze assicurative con funzione di garanzia.

Tema e trattazione, seppure completi, si collocano sempre sulla scia di dottrina e giurisprudenza, emerse nel corso degli anni e di cui pur si rende compiutamente conto.

Lo stesso argomento di indagine viene riproposto nel saggio *"Merito creditizio del consumatore e giusto rimedio"* con analoghe valutazioni.

Entrambe le monografie sono presentate come opere molto apprezzabili in una lettera *pro veritate* scritta dal Prof. Eric Jayme di Heidelberg allegata alla domanda.

Tutti gli altri lavori, editi in riviste di fascia A, presentano trattazioni complete ed esaurienti dello stato dell'arte di dottrina e giurisprudenza sui temi di volta in volta affrontati, adottando i criteri specifici del genere editoriale man mano scelto (saggio, nota redazionale, nota a sentenza).

In buona sostanza, si tratta di accurate rassegne, ben scritte e ben inquadrare, che denotano studio e letture nei diversi ambiti indagati; tuttavia, da esse traspare ancora poco lo sforzo di originalità e innovatività del

pensiero personale del candidato sui problemi affrontati, apparendo egli piuttosto incline a seguire orientamenti dottrinali già delineati.

Giudizio di sintesi e comparativo

Il candidato presenta un profilo accademico-scientifico che ha le giuste premesse per proseguire verso un rafforzamento dell'esperienza didattica nei corsi più strutturati, ma che ancora non appare sufficiente a consentirgli di ricoprire, nella valutazione comparativa con gli altri candidati, la posizione e l'incarico didattico richiesti dalla presente procedura. L'attività didattica, infatti, si mostra, allo stato, ancora troppo frammentaria ed affidata a singoli moduli. Anche la produzione scientifica si presenta caratterizzata da una buona capacità di rappresentazione dello stato dell'arte sui temi trattati, mancando tuttavia in essa i riferimenti che consentano di far emergere più spiccatamente un autonomo pensiero critico dell'autore.

In definitiva, il dott. Giovanni Liberati Bucciati, pur astrattamente idoneo ai fini della presente procedura valutativa, non presenta un profilo tale, se paragonato con quello degli altri candidati, da consentirgli di occupare posizioni di rilievo nell'ambito della procedura medesima e per la copertura del posto messo a concorso.

Candidato: Buset Giacomo

Giudizio collegiale comparativo:

Il candidato, nato nel 1989, si è laureato con lode in giurisprudenza presso l'Università di Trieste, è dottore di ricerca e ha conseguito all'unanimità l'abilitazione di seconda fascia per il settore 12/A1 (Diritto privato).

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Il candidato nell'ambito del Master di primo livello in Traduzione giuridica organizzato dall'Università di Trieste ha tenuto il modulo "Atti giuridici" nell'a.a. 2022-2023.

Ha tenuto numerose lezioni singole e alcuni cicli di lezione presso l'Università di Trieste.

Il candidato è stato componente di sette commissioni d'esame, dal 2014 e per un periodo complessivo che si estende ad oggi. Ha svolto una consistente attività di tipo seminariale, negli anni 2017, 2018, 2019, 2020, 2022, 2023. Risulta svolgere attività di tutoraggio dal 2021 a oggi a favore del Team Trieste Willem Vs International Moot Court.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) conseguimento della titolarità di brevetti;
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Il candidato ha partecipato a un gruppo su progetti di ricerca presso l'Università di Trieste dal 2017 al 2020 (Progetto FRA 2016 *Nuovi modelli di diritto successorio*). Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali con continuità dal 2018 a oggi.

Non risultano conseguiti premi o riconoscimenti per l'attività di ricerca.

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, dell'intensità e della continuità temporale della stessa (fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca).

Il candidato è autore di trentatré pubblicazioni scientifiche, di cui:

- 1 opera monografica (2021);
- 2 curatele;
- 11 contributi in opere collettanee (3 del 2022, 1 del 2021, 6 del 2017, 1 contributo di revisione e aggiornamento di articoli contenuti in un Codice commentato su locazione e condominio);
- 12 saggi e commenti (1 in lingua tedesca di cui è co-autore; 1 in corso di referaggio, 1 del 2023, 1 del 2022, 3 del 2019, 2 del 2018, 3 del 2017, 1 del 2015);
- 8 note a sentenza (1 del 2023 in corso di pubblicazione, 1 del 2022, 3 del 2016, 2 del 2015, 1 del 2014).

Complessivamente, dunque, la produzione scientifica del candidato può ritenersi consistente, intensa e continua.



Valutazione delle pubblicazioni scientifiche sulla base degli ulteriori seguenti criteri

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione

L'opera monografica presentata dal candidato (*"L'attribuzione interinale del godimento"*, Collana «Diritto privato. Nuovi orizzonti», ESI, pp. 500) si occupa di indagare la natura e la disciplina delle situazioni di attribuzione interinale del godimento, quali derivano da fattispecie di scambio in cui la produzione dell'effetto traslativo è rimessa ad una fase successiva a quella della stipulazione del contratto (o del primo contratto, come nella serie preliminare-definitivo). In questa prospettiva, l'analisi si incentra soprattutto su tre figure negoziali capaci di realizzare – secondo il linguaggio del candidato – una procedimentalizzazione dell'operazione economica di scambio: trattasi, rispettivamente, della locazione finanziaria, del contratto preliminare ad effetti anticipati, del *rent to buy*. E tutte tali figure vengono considerate sotto il profilo della loro idoneità a dar luogo ad un'attribuzione del godimento del bene che, diversamente da quanto accade rispetto ai tipi della locazione o del comodato, si presenta come godimento non già temporaneo, ma interinale. In attesa che si verifichi il programmato effetto traslativo. Donde la rilevanza, nel contesto del discorso, anche dello schema legale della compravendita con riserva della proprietà. La ricerca è ben documentata. Essa, sebbene forse ridondante in qualche passaggio e caratterizzata, a tratti, da una prosa un po' faticosa, si presenta come espressiva di un maturo ed originale pensiero critico riguardo agli istituti e alle tematiche indagate. L'opera è congruente rispetto al profilo di cui al bando e presenta una buona collocazione editoriale.

Nella altre sue opere, pur con alcune sovrapposizioni rispetto all'argomento del proprio studio monografico, il candidato affronta temi anche di natura diversa (nullità della locazione registrata, tutela dei creditori personali del chiamato che rinuncia all'eredità, responsabilità del c.d. produttore apparente, procura a vendere e divieto del patto commissorio), dimostrando di saper spaziare in ambiti che vanno anche oltre lo stretto perimetro del diritto civile (violazione di norme tributarie e contratto, vendita di partecipazioni sociali di controllo, effetti del fallimento sulla vendita).

In generale anche la produzione minore del candidato mostra un buon rigore metodologico e chiarezza espositiva.

Le opere sono congruenti rispetto al profilo di cui al bando. Esse presentano una buona collocazione editoriale, molte sono edite su riviste di fascia A e altre in opere collettanee.

Giudizio di sintesi e comparativo

Il candidato non presenta un'attività didattica significativa e così pure è a dire dell'attività di ricerca. La produzione scientifica è invece di livello qualitativo più che apprezzabile e, anche in rapporto al percorso complessivo del candidato, appare adeguata in termini quantitativi. In particolare, l'opera monografica presentata ai fini della procedura mette in luce una maturità già piena del candidato, che si distingue per una sicura attitudine allo svolgimento dell'attività di ricerca in ambito universitario.

Peraltro, il profilo del dott. Giacomo Buset, pur collocandosi tra i più rilevanti e meritevoli, non appare tale da consentirgli, a motivo, segnatamente, dell'attività didattica e di ricerca ancora non di rilievo che il candidato può esibire nel proprio *curriculum*, una collocazione di primazia ai fini della posizione oggetto della presente procedura valutativa.

- **Candidato:** MONTANI Veronica



Giudizio collegiale comparativo:

La candidata, nata nel 1985, si è laureata in giurisprudenza con lode nell'Università degli Studi di Brescia. Ha poi conseguito, nel 2014, il titolo di dottore di ricerca nel settore IUS 01 (Diritto Privato) e, nel 2018, l'abilitazione scientifica nazionale per la seconda fascia nel settore concorsuale 12/A1 (Diritto Privato).

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

La candidata ha svolto attività didattica dal 2017 ad oggi con continuità: sia nelle SSPL, sia nel Corso di Economia Aziendale presso l'Università Cattolica (per 40 ore dal 2019 al 2021 e per 64 ore nel 2022).

Dal 2018 al 2022 ha svolto insegnamenti per 10 ore sulla tematica degli Enti senza scopo di lucro nel corso di Diritto privato.

Dal 2007 al 2009 ha svolto attività di tutoraggio presso l'Università di Brescia.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) conseguimento della titolarità di brevetti;
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

La candidata è ricercatrice a tempo determinato nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica di Milano dal 2019.

Dal 2014 al 2019 è stata assegnista di ricerca sul tema relativo alla riforma del Titolo II del Libro I Codice Civile. Dal 2010 è stata cultrice della materia in diritto comparato e in diritto privato.

Nel periodo 2019-2020 è stata *visiting professor* negli USA e in Australia.

Nel 2011 ha conseguito il Diploma di diritto privato comparato a Strasburgo. Sempre nel 2011 (luglio/agosto) ha frequentato i corsi di diritto commerciale e commerciale internazionale - Arbitrato e *litigation* presso la *London School of economics*.

Nel 2016/17 ha fatto parte della Commissione ministeriale sulla Riforma del Terzo Settore.

Dal 2011 ad oggi ha partecipato a vari progetti di ricerca a diverso titolo, sia come mera partecipante, sia come soggetto coinvolto nella predisposizione del progetto, sia come responsabile di Unità esterna ma, in questo ultimo caso, per progetti che sono in corso di valutazione.

Dal 2010 ad oggi ha tenuto lezioni seminariali in corsi di specializzazione, Master, anche presso enti non accademici, nonché relazioni a convegni in massima parte dedicate al tema del Terzo settore e in poche occasioni a temi diversi.

Nel 2020 ha vinto il premio "Pubblicazioni di alta qualità" per la miglior pubblicazione in tema di "*Il project financing. Inquadramento giuridico e logiche manutentive*".

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, dell'intensità e della continuità temporale della stessa (fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca).

La candidata presenta 35 pubblicazioni *in toto*. La consistenza complessiva della produzione scientifica è apprezzabile per intensità e continuità temporale, anche se, in alcune fasi, essa appare troppo concentrata su uno dei temi portanti dei suoi interessi scientifici, quello degli Enti del Terzo Settore.

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche sulla base degli ulteriori seguenti criteri

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione

La candidata presenta una monografia del 2018, dal titolo "*Il project financing. Inquadramento giuridico e logiche manutentive*" (Giappichelli, pp. 334), nella quale affronta il tema nel contesto del fenomeno della internazionalizzazione dei contratti, ricorrendo ai modelli di *common law* e ponendoli a confronto con la contrattualistica del *civil law*. Le peculiarità del *project financing* vengono affrontate nella parte descrittiva e definitoria dell'operazione, intesa come progettazione e programmazione di opere e servizi con capacità di produrre flussi di cassa per la remunerazione del capitale investito e per il rimborso del finanziamento ricevuto. In questa parte descrittiva, lo studio è incentrato sui settori economici in cui l'operazione viene attuata (energetico - infrastrutturale) e sui rapporti contrattuali che devono instaurarsi tra i vari soggetti coinvolti per dar vita all'operazione. Segue un'indagine sulle origini del fenomeno, con amplissimi riferimenti in chiave storica ed economica, dove si trova una lunga trattazione con riferimenti alla letteratura economica straniera, dalla quale è mutuata la caratteristica peculiare del finanziamento che sta alla base dell'intera operazione e che consiste nel guardare non tanto alla solvibilità del debitore quanto piuttosto alla capacità del progetto di autofinanziarsi. Viene approfondita la disamina dei rapporti contrattuali tra i protagonisti, illustrando prima la concezione vigente nella letteratura straniera di riferimento, poi la riconduzione del fenomeno nel sistema italiano per mezzo dell'art. 1322 c.c., ma con la giusta preoccupazione di distinguere a seconda che lo strumento contrattuale in esame venga utilizzato per l'esecuzione di un'opera pubblica ovvero di un progetto privato. In quest'ultimo caso, stante l'atipicità del fenomeno, esso viene accostato o al mutuo di scopo o al collegamento negoziale per vagliarne la compatibilità; risultando inappagante sia l'una

che l'altra opzione, quella in parola viene ricostruita come operazione economica unitaria plurilaterale con comunione di scopo. Chiude la trattazione il capitolo dedicato al tema delle sopravvenienze ove, sempre con ampio riferimento alle esperienze del *common law* e del sistema giuridico tedesco, la candidata propone una soluzione manutentiva anziché caducatoria attraverso il ricorso agli artt. 1420, 1446, 1459 c.c.

Una seconda opera che, per la sua estensione, può essere considerata monografica è quella contenuta nel volume del Commentario Schlesinger, sub artt. 36-37 c.c., dove, a mo' di commento, come richiesto dalla struttura della Collana, vengono compiutamente trattati tutti i profili problematici che si sono sollevati sul tema degli enti non riconosciuti del I Libro c.c., dalla natura giuridica, al rapporto associativo, alla disciplina applicabile in via analogica o in via diretta, alla rappresentanza organica. Qui la candidata mostra piena padronanza della materia con uno stile chiaro ed essenziale.

Quanto alla produzione scientifica minore, i contributi sottoposti a giudizio si presentano tutti come editi in riviste di Fascia A. Nei lavori risalenti ai primi anni, a parte una spiccata tendenza alla comparazione – a volte in modo un po' sbilanciato –, si nota una buona capacità ricostruttiva degli istituti in chiave esegetica ed una accurata disamina di dottrina e giurisprudenza. Il livello qualitativo appare migliore nelle pubblicazioni in materia di ETS che, pur restando di tipo esegetico-ricostruttivo nei Commentari e nei saggi più risalenti, diviene più propositiva e connotata da maggior apporto individuale negli ultimi contributi.

Giudizio di sintesi e comparativo

Il profilo della candidata, pur essendo congruo con il settore disciplinare di cui al presente bando, si presenta non del tutto rispondente a quanto richiesto nella presente procedura in ordine all'attività didattica, essendo quella della candidata stessa, in tale ambito, un'attività caratterizzata da esperienze brevi e poco diversificate. Per quanto di buon livello, anche la produzione scientifica, nonostante il sicuro apprezzamento che merita la prima monografia, necessita di arricchirsi con pubblicazioni che spazino anche su tematiche diverse da quelle che la candidata, fin qui, ha posto ad oggetto dei propri interessi di studio.

In definitiva, la dott.ssa Veronica Montani, pur presentando un *curriculum* e una produzione scientifica che appaiono, nel complesso, tra i più rilevanti e meritevoli, nel confronto con gli altri candidati, non può aspirare a collocarsi in posizione di primazia ai fini della copertura del posto messo a concorso.



- **Candidato:** PERTOT Tereza

Giudizio collegiale comparativo:

La candidata, nata nel 1987, si è laureata in giurisprudenza con lode presso l'Università di Trieste con una tesi in diritto civile e ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2016 nell'Università di Verona, in cotutela con l'Università di Regensburg. Risulta aver conseguito l'abilitazione nazionale di seconda fascia nel settore IUS/01 nella tornata 2021/23.

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

La candidata è attualmente titolare dell'insegnamento di Istituzioni di diritto privato II presso il Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione dell'Università di Trieste (a.a.

2022/2023) e contitolare del corso di Informatica di base. Ha tenuto il corso di Diritto della famiglia e delle successioni in Europa dall'a.a. 2019/2020 all'a.a. 2021/22.

Per due anni accademici (2017/2018 e 2018/2019) ha tenuto il corso di *Privatrecht der sozialen Medien* presso l'Università di Bayreuth.

Allega lo svolgimento di molteplici attività di tutorato dal 2018 al 2022, di esercitazioni e di seminari, nonché di organizzazione di seminari; è stata cultrice della materia per le materie di Istituzioni di diritto privato e di diritto civile dal 2013.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) conseguimento della titolarità di brevetti;
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

La candidata dal gennaio 2022 è ricercatrice a tempo determinato di tipo A presso il Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione dell'Università di Trieste. È stata assegnista di ricerca dal gennaio 2021 al gennaio 2022 e, precedentemente, titolare della borsa di studio "Giovanna Cubeddu" (6.4.2020 - 13.1.2021), titolare di una borsa di studio postdottorato presso l'Università di Bayreuth (2017 - 2019) e di un'ulteriore borsa presso la stessa Università (2019). È stata titolare di una borsa di ricerca della Max Planck Gesellschaft nel 2015.

La candidata, inoltre, è stata coordinatrice dell'associazione tedesca dei giovani studiosi di diritto civile dal 2018 al 2021; dal 2017 al 2019 ha coordinato un gruppo di ricerca relativo alle ricadute della digitalizzazione sul diritto privato presso l'Università di Bayreuth.

Ha poi partecipato, come membro, a 3 progetti di ricerca europei.

Ha partecipato, in qualità di relatrice, a 41 convegni, tenutisi in Italia e all'estero, svolgendo interventi in lingua italiana, inglese, slovena e tedesca.

È vincitrice del premio indetto dall'Unione dei Privatisti italiani per la monografia "*L'inadempimento anticipato*" nel 2022.

È membro del comitato editoriale della rivista "*Tecnologie e diritto*" (ESI) e del comitato di redazione della rivista "*Diritto ed economia del Terzo settore*" (Il Mulino).

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, dell'intensità e della continuità temporale della stessa (fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca).

La candidata è autrice di 47 pubblicazioni, di cui 4 in corso di pubblicazione, collocate fra il 2012 e il 2022. Fra queste, è presente una monografia.

La sua produzione scientifica può considerarsi, in relazione all'età accademica della candidata, molto consistente e continua.

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche sulla base degli ulteriori seguenti criteri

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione

Fra le pubblicazioni presentate, degna di essere menzionata è la corposa monografia "*L'inadempimento anticipato. Dalla tutela manutentiva ai rimedi risolutivi*" (ESI, 2021, pp. 460, inserita nella collana "Studi di diritto privato"). Il volume indaga la questione dell'esperibilità di rimedi rispetto a un inadempimento che è annunciato da una delle parti prima della sopraggiunta esigibilità della prestazione contrattuale o che diviene probabile in base a circostanze oggettive. L'autrice muove, correttamente, dalla figura dell'*anticipatory breach* nei sistemi di *common law* ed esamina le più rilevanti discipline continentali che l'hanno recepita, soffermandosi, in particolare, sul sistema tedesco successivo alla *Modernisierung* e sul diritto uniforme. Alla luce di un'ampia e documentata analisi dell'evoluzione normativa dei sistemi continentali più rilevanti in materia e del diritto uniforme, l'autrice affronta il problema della rilevanza dell'inadempimento anticipato nel diritto italiano – dove manca una disciplina *ad hoc* del fenomeno –, al fine di ricostruire i rimedi esperibili nei confronti dell'inadempimento anticipato in una prospettiva *de iure condito* e *de iure condendo*.

L'opera è congruente con il SSD oggetto del bando; si caratterizza per la rilevanza scientifica della collocazione editoriale, essendo inserita in una collana di rilevanza nazionale. L'indagine, avente a oggetto un istituto non codificato nel sistema italiano, è condotta con rigore metodologico ed apertura culturale; essa conduce a risultati originali, innovativi e rilevanti per il settore scientifico disciplinare oggetto del bando, offrendo un contributo utile a colmare una lacuna del sistema normativo italiano e ad alimentare il dibattito in materia.

Delle restanti 11 pubblicazioni, 5 sono contributi in volume pubblicati da case editrici a diffusione nazionale, 6 sono articoli in riviste (4 in riviste classificate come di classe A). Fra questi, è presente una nota a sentenza.

Le pubblicazioni selezionate ai fini della presente procedura mostrano che gli interessi scientifici della candidata spaziano dal diritto delle obbligazioni e dei contratti al diritto di famiglia e delle successioni, fino alla protezione dei dati personali e all'intelligenza artificiale.

Le opere sono tutte congruenti rispetto al profilo di cui al bando.

I singoli contributi sono condotti con rigore metodologico e presentano profili di originalità e di innovatività.

Fra i prodotti non monografici, di particolare rilevanza scientifica appaiono, in particolare: "*Intelligenza artificiale e circolazione dei dati personali*", "*Immuni e tracciamento digitale*", "*L'assicurazione auto con scatola nera*", "*Successioni internazionali e prova della qualità di erede*", "*I diritti di abitazione e di uso ex art. 540 c. 2 c.c. nella successione legittima del coniuge superstite*".

Giudizio di sintesi e comparativo

La candidata presenta un'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti congrua con il SSD messo a concorso, qualificata e adeguata alla sua età accademica.

Degna di rilievo è l'attività di ricerca scientifica condotta dalla candidata, il cui profilo si caratterizza per ruoli anche direttivi e organizzativi di gruppi di studio internazionali, oltre che per la partecipazione, in qualità di membro, a progetti di ricerca europei. La sua posizione di rilevanza nel SSD in concorso è, poi, testimoniata dalla partecipazione, in qualità di relatrice, a numerosi congressi e convegni nazionali e internazionali, dal conseguimento di un prestigioso premio per la pubblicazione della prima opera monografica conferito da un'associazione di studiosi del diritto privato e dalla partecipazione a comitati di riviste giuridiche e ad associazioni scientifiche.

La produzione scientifica è consistente, intensa e continua e affronta una certa varietà di temi di ricerca. Le pubblicazioni presentate e oggetto di valutazione da parte della Commissione si connotano per rigore metodologico, per rilevanza dei risultati e per attitudine critica, nonché per l'apertura e l'attenzione alle esperienze straniere. Esse presentano altresì aspetti di originalità e di innovatività.

Se paragonato con quella degli altri candidati, il profilo della dott.ssa Tereza Pertot, valutatane nel complesso l'attività didattica, di ricerca e scientifica, si colloca in una posizione di primazia rispetto alla copertura della posizione oggetto della procedura valutativa.

Giudizio collegiale comparativo:

Nato nel 1973, il candidato si è laureato in giurisprudenza con lode presso l'Università di Napoli "Federico II". Nel 2004 ha conseguito il dottorato di ricerca presso la medesima Università ed è abilitato, dal 2020, alle funzioni di professore di seconda fascia di Diritto Privato.

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Dal 2005 ha ricevuto n. 15 incarichi di insegnamento su vari temi civilistici in attività didattiche integrative nei corsi di Diritto privato II e nelle Scuole di Specializzazione delle professioni legali nell'Università di Siena, nell'Università "Federico II" e nell'Università Europea di Roma, nel Dottorato, presso l'Università "Federico II" e presso l'Università di Cassino, nonché in Diritto dell'Innovazione nell'Università di Cassino su temi legati all'intelligenza artificiale. Ha tenuto lezioni anche in sedi diverse da quelle accademiche e su argomenti non attinenti al settore disciplinare della presente procedura.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) conseguimento della titolarità di brevetti;
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.



Il candidato ha partecipato, in qualità di relatore, a n. 7 convegni nazionali.

È titolare dal 2022 di un assegno di ricerca post-dottorato in materia di azioni per il miglioramento e l'efficienza degli Uffici giudiziari attraverso la tecnologia

È componente dei comitati editoriali delle seguenti riviste e pubblicazioni: *Il Foro Napoletano*, *Diritti fondamentali Rivista on line*, *Codice civile Perlingieri-Angelone*.

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, dell'intensità e della continuità temporale della stessa (fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca).

Il candidato è autore delle seguenti pubblicazioni:

- 2 monografie;
- 13 contributi in volume;
- 28 articoli in rivista;
- 1 rassegna in rivista;
- 14 commenti a sentenza.

La produzione scientifica del candidato, dunque, appare adeguata per consistenza e continuità temporale.

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche sulla base degli ulteriori seguenti criteri

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;

- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione

La prima monografia presentata, sulla "*Donazione di beni altrui*" (ESI, 2012), muove da un inquadramento storico del problema a partire dal diritto romano, per giungere a trattare, poi, la tematica dei limiti all'autonomia negoziale in materia di donazioni e successioni, mediante un approfondimento sulla natura del potere di disposizione del non titolare del diritto in un sistema in cui è possibile la dissociazione tra titolarità del bene e potere di disposizione sullo stesso. In merito alle peculiari problematiche relative alla donazione di bene altrui, la chiave di lettura proposta è quella che consiste nel partire dalla posizione del terzo, destinatario degli effetti dell'atto di disposizione, e dalla questione se siano ammissibili nel nostro sistema patrimoni altrui su cui possa disporre il non titolare. Il candidato compie, in proposito, un'ampia disamina delle figure del contratto a favore di terzo, della vendita di cosa altrui, della gestione di affari altrui per dimostrare la tendenziale ammissibilità del fenomeno. Vengono esaminate, a questo punto, le teorie contrarie ad ammettere l'effetto obbligatorio della donazione di cosa altrui, concludendosi in senso positivo circa la possibilità che il disponente assuma obbligazioni relative a beni altrui e riconoscendosi, così, che la donazione su beni altrui possa configurarsi, appunto, quale negozio obbligatorio di attribuzione patrimoniale. L'opera si chiude con una trattazione sulle diverse modalità di costruzione di una donazione "obbligatoria", cui è dedicato l'intero terzo capitolo.

Emerge nel lavoro una buona capacità ricostruttiva della dottrina e della giurisprudenza, con note lunghe e articolate. Si avverte, nel libro, la piena adesione alla dottrina di Cariota Ferrara, molto presente nella trattazione, con diversi virgolettati. Ciò che, peraltro, non consente di cogliere un pensiero dell'autore autonomo e critico sulla tematica indagata.

La seconda monografia, "*Libertà testamentaria e patti sulle future successioni*" (Quaderni del Foro napoletano) è del 2020 (ESI). Dopo aver posto il problema della relazione tra autonomia privata, testamento e contratti sulle successioni future, e dopo aver evidenziato che l'autonomia privata è diversa dalla libertà testamentaria, il candidato passa a trattare dell'emersione di strumenti alternativi di attribuzione *mortis causa* che non si sono rivelati del tutto soddisfacenti. L'analisi si incentra poi sul problema dell'erosione dei divieti dei patti successori istitutivi, abdicativi e dispositivi. Vengono richiamati temi già presenti nella prima monografia in merito alla categoria dei beni altrui o dei beni futuri come oggetto di donazione, per chiedersi se vi sia ragione e fondamento per il divieto dei patti successori, anche alla luce di quanto emerge nel diritto europeo. Ampia, in proposito, è l'esposizione delle opinioni della dottrina sulla distinzione tra atti *mortis causa* ed atti *post mortem*. Per sostenere che il divieto in parola vada abolito, l'autore trae spunto anche dalla figura del patto di famiglia. Nell'opera, è toccato anche il tema delle modifiche della disciplina dell'azione di riduzione, introdotte con la l. n. 80/2005, compreso lo strumento dell'atto di opposizione alla donazione. E ciò sempre per dimostrare l'inattualità del divieto dei patti successori. La trattazione si chiude con l'esame di altre tematiche in cui emerge il problema dei limiti alla libertà della persona di disporre del proprio patrimonio per il tempo in cui avrà cessato di vivere (donazione in sostituzione di legittima; estromissione del legittimario consenziente; legato di contratto in sostituzione di legittima ed in favore di terzo; legato in funzione divisionale).

Questa seconda monografia riecheggia in qualche tratto profili tematici indagati anche nella prima; essa si presenta completa nella illustrazione dottrinale e giurisprudenziale; qui non mancano, tuttavia, spunti di originalità nella critica che viene mossa al divieto dei patti successori, critica che trae sostegno da una comparazione con i sistemi giuridici europei, ma che è anche motivata da ragioni, più latamente, di politica del diritto.

La produzione scientifica dei saggi e contributi minori tocca temi diversi, in larga parte attinenti al SSD e con una tendenza interdisciplinare, anche in riferimento al diritto europeo. In ogni caso, essi presentano completezza di rappresentazione della dottrina e della giurisprudenza – interna ed europea – taluni con note fin troppo ampie, anche se in questa produzione, più che nelle monografie, traspare maggiormente un pensiero autonomo del candidato sulle tematiche trattate.

Giudizio di sintesi e comparativo

L'attività didattica del candidato non è significativa, benché svolta in ambito prevalentemente rientrante nel settore scientifico di cui al bando, ma attraverso incarichi integrativi, esercitazioni e lezioni su singoli temi, anche nelle SSPL e in corsi di Dottorato. Non di particolare rilievo l'attività di ricerca.

La produzione scientifica, salvo qualche eccezione in cui si sconfinava in altra materia, è adeguata al settore scientifico disciplinare e continua nel tempo; tuttavia, appare in larga parte affidata a rappresentazioni di orientamenti già consolidati e solo in poche occasioni essa risulta dimostrativa di un apporto personale al tema trattato.

In conclusione, il dott. Francesco Rinaldi, pur astrattamente idoneo ai fini della presente procedura, non può aspirare, considerato il suo profilo in comparazione con quello degli altri candidati, ad occupare posizioni di rilievo nell'ambito della procedura medesima e per la copertura della posizione di cui al bando.

Prof. Stefano Delle Monache, Presidente

Prof. Elena Bargelli, Componente

Prof. Teresa Pasquino, Segretario

